

LABORATORIO DI QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE: CASA PODERE FANTONI

Incontro del 19 Luglio 2017 presso la Sala Consiliare “Vinka Kitarovic”, Centro Civico di Piazza Spadolini n.7

L'appuntamento del 19 luglio ha permesso di compiere un ulteriore passo nel percorso del **Laboratorio di quartiere San Donato-San Vitale** con specifica attenzione all'area della Ex casa del custode, l'edificio Fantoni.

L'incontro si inserisce nel percorso di riqualificazione dell'edificio in oggetto e mira all'elaborazione di proposte di azioni nell'ambito dell'**educazione, del digitale, dell'inclusione sociale, dello sport, della cultura**.

Nello specifico l'incontro aveva i seguenti **obiettivi**:

1. Condividere informazioni circa il percorso dei Laboratori di Quartiere e di quello specifico sull'area individuata
2. Fornire ai cittadini uno scenario progettuale più specifico sull'edificio, attraverso le informazioni condivise dai tecnici dell'amministrazione
3. Elaborare una visione condivisa sul futuro dell'area, lavorando congiuntamente sull'emersione di proposte e sulla vocazione dell'edificio.

Hanno preso parte all'incontro 12 persone, facenti parti di associazioni, gruppi, comitati, o come referenti tecnici del Quartiere e del Comune.

Nella prima parte dell'incontro sono intervenute due referenti istituzionali: Maria Adele Mimmi, capo Area Benessere di Comunità e Cristina Zambon, Responsabile UI Salute e città sana - Area Benessere di Comunità, per dare un **quadro di riferimento** relativamente alle attività che già si svolgono nell'edificio e al significato che queste possano avere all'interno del processo di co-progettazione dei Laboratori di Quartiere. All'interno di questa cornice i presenti hanno lavorato in plenaria per avanzare delle proposte di scenario futuro di uso e ruolo dell'edificio.

Il presente report dà conto di quello che è emerso, attraverso una sistematizzazione ed organizzazione dei contenuti, basata sulla individuazione di alcuni ambiti tematici entro cui sono state accorpate tutte le osservazioni e le proposte, usando le parole dei partecipanti, raccolte tramite post it., cartelloni, schede e, dove utile ad una maggiore comprensione e completezza, tramite la trascrizione del dibattito.

Si specifica che è stato seguito un approccio di analisi qualitativo, teso a restituire la molteplicità dei punti di vista, e non quindi ad attribuire un peso statistico agli elementi raccolti. Obiettivo ultimo è quello di cominciare a dipingere un primo scenario, senza voler già definire ambiti progettuali dove collocare le singole proposte, ma al contrario tenendo aperta la possibilità di ridefinire progressivamente e declinare diversamente questi temi tramite il percorso partecipato stesso.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'informativa relativa all'area e all'attività svolte oggi al suo interno è stata fatta da Maria Adele Mimmi, capo Area Benessere di Comunità e Cristina Zambon, Responsabile UI Salute e città sana - Area Benessere di Comunità.

L'area a cui si fa riferimento si colloca in un terreno limitrofo a quello del Link. Questa ospita tre edificati: la cosiddetta "casa padronale" è stata recentemente ristrutturata ed è oggi utilizzabile, il "fienile" è in condizioni precarie così come l'"ex casa del custode" che però è l'oggetto della ristrutturazione prevista dal PON e quindi della co-progettazione che sarà svolta all'interno del Laboratorio di Quartiere dedicato. Anche rispetto al "fienile" è possibile in questa sede aprire una riflessione riguardante l'abbattimento o il mantenimento.

Il Comune, attraverso l'azione della Cooperativa La Carovana, in collaborazione con il Link, ha oggi attivo un servizio di assistenza al disagio psico fisico dei ragazzi durante la notte; questo viene svolto in occasione di eventi organizzati dal Link dentro la "casa padronale" del podere Fantoni. Ultimamente all'interno del servizio è stata coinvolta la Pubblica Assistenza che presenzia con una ambulanza durante la notte.

Questo tema legato all'abuso di alcool e droghe vorrebbe evolversi includendo oltre che alle attività di cura alla prevenzione con il coinvolgimento delle scuole.

Un'altra attività oggi in essere e che dovrà continuare ad esserlo nel futuro è quella del Piano Freddo. Viene svolta dall'inizio di Dicembre alla fine di Marzo sempre all'interno della "casa padronale" ristrutturata.

Fino ad oggi il Piano Freddo e le attività legate all'abuso di alcool e droghe si sono alternate all'interno della "casa padronale". Il Piano freddo potrebbe continuare a permanere dentro lo stesso edificio che accoglierebbe altre attività compatibili durante i mesi caldi che vogliono essere discusse all'interno del Laboratorio di Quartiere. Le attività di cura e prevenzione all'uso di sostanze potrebbero insediarsi in pianta stabile e continuativa dentro all'edificio oggetto di ristrutturazione.

Analisi di contesto, criticità e potenzialità:

L'edificio in oggetto è localizzato in un'area che i cittadini raccontano essere periferica, poco accessibile con i mezzi di trasporto, in un panorama desolato di case diroccate, pericolose per le attività che vengono svolte e che esprime senso di abbandono.

A questa situazione si aggiungono problemi sociali di marginalità per i quali è difficile garantire legalità.

Ci sono gli ospiti del piano freddo che possono stare nell'edificio a loro dedicato solamente durante la sera e la notte mentre durante il giorno vagano per la zona senza essere occupati in alcuna attività. Il Link, il club che è situato di fronte la ex casa del custode, è attivo principalmente nelle ore serali e notturne, queste pratiche segnano quindi un luogo che di giorno non è strutturato per offrire servizi e attività.

Nel racconto della zona vengono evidenziate alcune risorse progettuali, tra le quali la prossimità con Fico, la fabbrica Italiana eccellenza nel mondo dell'agroalimentare e la presenza del Link, il club che anima le serate bolognesi e che negli anni (10 circa) ha raccolto materiale

audiovisivo dei concerti che hanno svolto, che potrebbe essere reso accessibile in stile “libreria multimediale”. Una potenzialità è riconosciuta anche nella dimensione degli spazi che ci sono a disposizione.

VISIONE FUTURA

Pensando al futuro dell'area, i cittadini disegnano un'idea di spazio che si basa su tre temi progettuali:

1. Multifunzionalità stagionale
2. L'accoglienza e il benessere come driver di progetto
3. Un luogo, tante connessioni

Siamo di fronte a uno spazio che è popolato solo nelle ore notturne e che ospita servizi strutturati solo per metà dell'anno, la proposta emersa per renderlo uno spazio vivo, è di far diventare il Fantoni un luogo legato al tema del benessere, dove si fa prevenzione e informazione sulla buona salute e dove anche lo spazio è progettato per creare un “benessere di ecosistema”, attraverso la cura del verde che circonda gli edifici. Si immagina di svolgere attività laboratoriali, artistiche, culturali e sportive, azioni formative ed educative da rivolgere in primis alle persone che sono ospitate provvisoriamente dal piano freddo ma anche agli studenti delle scuole che sono nelle vicinanze. Questi ultimi potrebbero essere coinvolti anche in momenti di incontro, strutturati in percorsi studiati di prevenzione, con persone testimoni di storie di disagio e di dipendenza da sostanze. Anche la prossimità con FICO fa immaginare la possibilità di creare dei legami riguardo al tema del benessere, ipotizzando di strutturare delle attività in sinergia.

Gli spazi si potrebbero prestare per accogliere un parco urbano acrobatico, in cui fare esperienza del proprio corpo, dei propri limiti, dell'estremo, proponendo pratiche di outdoor education.

Si prevede di realizzare un servizio di chill-out che accolga le persone che escono dal club Link durante la notte; per questo tipo di funzione, l'edificio delle ex stalle potrebbe essere un luogo potenzialmente adatto. Il chillout è uno spazio polivalente di per sé, può avere un utilizzo diurno e uno notturno.

Si è affrontato il tema della stagionalità, proponendo di sfruttare il servizio di accoglienza lungo tutto l'arco dell'anno, immaginando di rivolgerlo, una volta concluso il periodo del piano freddo, a degli altri soggetti. Vista la prossimità con il Link, e l'idea di strutturare un luogo che si occupi anche di arte, musica e nuovi media, la soluzione sarebbe di realizzare una residenza temporanea per artisti. Lo spazio del fienile potrebbe essere anch'esso ristrutturato per ospitare attività artistiche di supporto.

Un luogo, più connessioni: l'idea dei cittadini è quella di attivare sinergie con nuovi soggetti: le scuole, fico, artisti, sportivi.. e di immaginare lo spazio come un'unica entità, quindi sottolineano la necessità di ripensare nel loro insieme le connessioni delle diverse aree che lo compongono, perché il tema dell'accessibilità, sia a vasta scala, parlando di connessioni cittadine, che a scala minuta, riferendosi alla connessione per esempio tra lo stesso Link e l'edificio in questione, fanno problema. La proposta è quella di una maggiore permeabilità e facilità nei collegamenti.